

Libri

Nathan Englander
Kaddis.com

Einaudi, 208 pagine, 18,50 euro



Nathan Englander è uno di quei rari scrittori noti per i racconti più che per i romanzi. Le sue storie si muovono tra Israele e gli Stati Uniti, tra commedia e tragedia, in una prosa raffinata ma colloquiale, accessibile e tuttavia piena di ironica intuizione filosofica. I romanzi di Englander hanno sempre vissuto all'ombra dei suoi racconti. Ma ora abbiamo *Kaddis.com*, un romanzo più snello, più semplice e più divertente, in linea con la sua narrativa breve, che affronta i temi della fede, dell'identità e della famiglia. Il libro si apre nel 1999 con Larry, un ebreo di Brooklyn che si è lasciato alle spalle la sua educazione ortodossa e vive una vita orgogliosamente secolarizzata, immerso nella pornografia. Sua sorella, Dina, è rimasta fedele alla religione natale sposando Avi, un membro della comuni-

tà ortodossa di Memphis. Il vecchio padre, uomo gentile e devoto, è morto con un solo desiderio, quello di veder rispettati fedelmente i rituali del lutto. E così, seguendo gli elaborati precetti socioreligiosi della shiva ortodossa, tocca a Larry, in quanto figlio, recitare il *kaddish* per suo padre. Otto volte al giorno, per undici mesi, a colpo sicuro, deve presentarsi alla sua sinagoga locale e pregare in pubblico. Lo spunto narrativo centrale del romanzo è abbastanza chiaro. Anche se non sembra esistere un sito chiamato *kaddish.com*, ci sono diverse organizzazioni con nomi simili che, a pagamento, si occupano del rituale del lutto. Larry si rivolge alla sua amata internet per districarsi dai suoi obblighi e gli inviano la foto di un giovane studente rabbinico di Gerusalemme dall'aspetto serio, che si chiama Chemi e s'impegna a considerarsi per undici mesi figlio del padre di Larry. I successivi tre quarti del romanzo fanno

un salto in avanti nel tempo. Incontriamo il rabbino Shuli, insegnante in una yeshiva di Brooklyn, abitante della comunità ortodossa di Royal Hills, marito amorevole di Miri e padre di un figlio e di una figlia. Shuli, ovviamente, è Larry, riportato alla fede dalle ultime volontà del padre, ma soprattutto dall'umiltà e dalla pietà delle devozioni di Chemi. **Alex Preston, Financial Times**

Nell Freudenberger
Perduta e attesa

Codice, 384 pagine, 19 euro



L'inizio del nuovo romanzo di Nell Freudenberger fa eco a un classico episodio di *Ai confini della realtà* dove una donna riceve delle strane telefonate che scoprirà provenire da un cimitero vicino, e precisamente dalla tomba del suo fidanzato. Una mattina Helen Clapp sente squillare il cellulare e grazie al miracolo moderno dell'identificazione del chia-

mante vede comparire il nome di Charlie. Il problema è che Charlie, la sua migliore amica dei tempi del college, è morta la sera prima. Partendo da questa premessa inquietante, Freudenberger ha creato uno splendido romanzo sulla perdita e sui limiti della condizione umana. Nei mesi che seguono la morte di Charlie (ufficialmente a causa di complicazioni del lupus), Helen si trova a fare i conti con il dolore, con i rimpianti della mezza età e con la possibilità dirompente della vita dopo la morte. Poiché è una professoressa di fisica all'Mit, è ben equipaggiata - o almeno così crede - per contestare razionalmente questa ipotesi. Ma anche dopo aver appreso che il cellulare di Charlie è scomparso immediatamente dopo la sua morte e che le chiamate postume e i messaggi che sta ancora ricevendo provengono probabilmente da un crudele burlone, Helen è inquieta. Chiunque la stia contattando è al corrente d'informazioni personali che solo Charlie poteva conoscere. Freudenberger esprime, attraverso Helen, la consapevolezza che la vita non sempre consente seconde possibilità, ma che l'età matura può offrire le sue consolazioni. In un passaggio virtuosistico, Helen paragona implicitamente Charlie al bosone di Higgs, una particella fondamentale della materia che "crea un campo, producendo effetti profondi sulle particelle che ha intorno, pur rimanendo invisibile, chiamata la 'particella di Dio', una designazione che molti fisici non amano". *Perduta e attesa* termina con un'ingegnosa versione del big bang che lascia Helen più aperta alla promessa di quella designazione teologica. **Maureen Corrigan, The Washington Post**

Non fiction Giuliano Milani**Ucciso dalle forze dell'ordine****Didier Fassin****Mort d'un voyageur.**
Une contre-enquête

Seuil, 158 pagine, 17 euro

Nel marzo del 2017 in un paese vicino a Blois, in Francia, una squadra delle truppe speciali antiterrorismo della Gendarmerie nationale (Gign) fa irruzione a casa di Angelo Garand, appartenente alla comunità sinti manouche, già arrestato per furto e non rientrato in carcere dopo aver ottenuto un permesso. Due militari lo trovano nascosto in un capanno. Nel buio gli sparano e lui

muore. Dall'inchiesta emergono due versioni incompatibili: secondo la sorella è stata un'esecuzione, secondo i gendarmi, creduti dal giudice che dichiara il non luogo a procedere, si è trattato di legittima difesa dopo un'aggressione. Contattato da alcuni attivisti, Didier Fassin - antropologo autore di studi importanti su polizia, carcere e corpi - si lancia nella controinchiesta che espone in questo libro: prima riscrivendo alla terza persona i racconti di tutti i testimoni così da poterli rendere con la

maggiore fedeltà possibile, poi analizzando gli altri elementi utili della vicenda (il lutto dei familiari, la mobilitazione, la biografia della vittima, la sentenza, l'autopsia), infine tirando le somme e stabilendo in modo difficilmente oppugnabile come sono andate le cose. Con prosa asciutta e metodo implacabile Fassin riflette sulla relazione tra giustizia e scienze sociali e mostra senza fronzoli i molti modi in cui le relazioni di potere contribuiscono alla confezione dei racconti che consideriamo veri. ♦